



Tigre contro tigre

da *Le tigri di Mompracem*, VIII

Emilio Salgari

Il romanzo *Le tigri di Mompracem* vede la luce come pubblicazione a puntate in appendice al giornale "La nuova Arena" dall'ottobre del 1883 al marzo del 1884 e ripubblicata, sempre a puntate, a Livorno e a Treviso negli anni successivi. Una versione definitiva, con illustrazioni per ragazzi, viene pubblicata nel 1900 dall'editore Donath di Genova.

Riportiamo qui il brano sulla caccia alla tigre (dal capitolo VIII), che costituisce un punto di svolta nell'opera.

- Quando ai primi albori, il lord venne a bussare alla porta, Sandokan non aveva ancora chiuso occhio. Ricordandosi della partita di caccia, in un baleno balzò dal letto, si passò fra le pieghe della fascia il fedele kriss¹ e aprì la porta dicendo:
- Eccomi, milord.
- 5 – Benissimo, – disse l'inglese². – Non credevo di trovarvi così pronto, caro principe. Come state?
- Mi sento tanto forte da rovesciare un albero.
- Allora affrettiamoci. Nel parco ci aspettano sei bravi cacciatori, i quali sono impazienti di scovare la tigre che i miei battitori³ hanno cacciata in un bosco.
- 10 – Sono pronto a seguirvi; e lady Marianna⁴ verrà con noi?
- Certamente, anzi credo che ci aspetti. –
- Sandokan soffocò a stento un grido di gioia.
- Andiamo, milord, – disse, – ardo dal desiderio di incontrare la tigre. –
- Uscirono e passarono in un salotto, le cui pareti erano tappezzate d'ogni specie di armi.
- 15 Fu colà che Sandokan trovò la giovane lady, più bella che mai, fresca come una rosa, splendida nel suo costume azzurro che risaltava vivamente sotto i suoi capelli biondi. Nel vederla, Sandokan si arrestò come abbagliato, poi muovendole rapidamente incontro le disse, stringendole la mano:
- Anche voi della partita?
- 20 – Sì, principe; mi hanno detto che i vostri compatrioti sono valentissimi in simili cacce e voglio vedervi.
- Io inchiederò la tigre col mio kriss e vi regalerò la sua pelle.

[Con lo zio lord Guillonk, li attendono altri cinque cacciatori europei, tra cui un elegante ufficiale di marina, William Rosenthal, che dice che ucciderà la tigre con una sola pallottola e offrirà la pelle a lady Marianna. Sandokan afferma che sarà lui a offrire il trofeo alla giovane. Quando i cacciatori partono, Sandokan, a cavallo, cerca di scovare la tigre per primo, ma s'imbatte in Marianna, sul suo bianco pony, che, con la carabina fumante, sta cercando di uccidere la belva per impedire a Sandokan di affrontarla con il solo pugnale].

- Che importa! Io vorrei che mi causasse tali crudeli ferite, da averne per un anno intero.
- E perché mai? – chiese la giovanetta sorpresa.
- 25 – Milady, – disse il pirata avvicinandosi vieppiù⁵. – Ma non sapete che il mio cuore scoppiava, quando io penso che verrà il giorno in cui io dovrò lasciarvi per sempre e non rivedervi mai più? Se la tigre mi dilaniasse, almeno rimarrei ancora sotto il vostro tetto, godrei un'altra volta quelle dolci emozioni provate, quando vinto e ferito giacevo sul letto di dolore⁶. Sarei felice, assai felice, se altre crudeli ferite mi costringessero a rimanere ancora
- 30 presso di voi, a respirare la vostra medesima aria, a riudire ancora la vostra deliziosa voce, a inebriarmi ancora dei vostri sguardi, dei vostri sorrisi! Milady, voi mi avete stregato, io sento che lontano da voi non saprei vivere, non avrei più pace, sarei un infelice. Ma cosa

1. **kriss**: pugnale malese a lama ondulata.

2. **l'inglese**: lord Guillonk, zio di Marianna. Egli ospita il suo nemico Sandokan perché lo crede un principe, figlio di un potente alleato locale.

3. **battitori**: servi che, rullando i tamburi, hanno il compito di spingere la tigre verso i cacciatori.

4. **Marianna**: la bellissima giovane, nipote di lord Guillonk

– che vorrebbe maritarla a un ufficiale inglese – di cui Sandokan si sta innamorando.

5. **vieppiù**: ancora di più.

6. **quando... dolore**: Marianna ha amorevolmente curato Sandokan quando, gravemente ferito, è stato ritrovato nel parco dello zio.

- avete fatto di me? Cosa avete fatto del mio cuore che un tempo era inaccessibile a ogni passione? Guardate; al solo vedervi io fremo tutto e sento il sangue bruciarmi le vene. –
- 35 Marianna, dinanzi a quell'appassionata e improvvisa confessione, rimase muta, stupita, ma non ritirò le mani che il pirata le aveva prese e che stringeva con frenesia.
- Non irritatevi, milady, – riprese la Tigre con una voce che scendeva come una musica deliziosa nel cuore dell'orfana⁷. – Non irritatevi se vi confesso il mio amore, se vi dico che io, quantunque figlio d'una razza di colore⁸, vi adoro come un Dio, e che un giorno
- 40 anche voi mi amerete. Non so, dal primo momento in cui mi appariste, io non ebbi più bene su questa terra, la mia testa si è smarrita, vi ho sempre qui, fissa nel mio pensiero, giorno e notte. Ascoltatemi, milady, tanto è potente l'amore che mi arde in petto, che per voi lotterei contro gli uomini tutti, contro il destino, contro Dio! Volete essere mia? Io farò di voi la regina di questi mari, la regina della Malesia! Ad una vostra parola trecento uomini
- 45 più feroci delle tigri, che non temono né piombo, né acciaio, sorgeranno e invaderanno gli stati del Borneo per darvi un trono. Dite tutto ciò che l'ambizione vi può suggerire e l'avrete. Ho tanto oro da comperare dieci città, ho navi, ho soldati, ho cannoni e sono potente, più potente di quello che possiate supporre.
- Dio mio, ma chi siete voi? – chiese la giovanetta, stordita da quel turbinio di promesse e affascinata da quegli occhi che pareva mandassero fiamme.
- 50 – Chi sono io! – esclamò il pirata, mentre la sua fronte si ottenebrava. – Chi sono io!... – Egli si avvicinò sempre più alla giovane lady e guardandola fissamente le disse con voce cupa:
- Vi sono delle tenebre attorno a me che è meglio non squarciare, per ora⁹. Sappiate che dietro queste tenebre vi è del terribile, del tremendo, e sappiate pure che io porto un nome che atterrisce tutte le popolazioni di questi mari non solo, ma che fa tremare il sultano del Borneo e perfino gli inglesi di quest'isola.
- 55 – E voi dite di amarmi, voi così potente, – mormorò la giovanetta con voce soffocata.
- Tanto che per voi mi sarebbe possibile ogni cosa; vi amo di quell'amore che fa compiere miracoli e delitti insieme. Mettetemi alla prova: parlate e io vi ubbidirò come uno schiavo, senza un lamento, senza un sospiro. Volete che diventi re per darvi un trono? Io lo diventerò. Volete che io, che vi amo alla pazzia, ritorni a quella terra dalla quale sono partito, io vi ritornerò, dovessi martirizzare il mio cuore per sempre; volete che io mi uccida dinanzi a voi, io mi ucciderò. Parlate, la mia testa si smarrisce, il sangue mi brucia, par-
- 60 late milady, parlate!...
- Ebbene... amatemi, – mormorò ella, che si sentiva vinta da tanto amore.
- Il pirata gettò un grido, ma uno di quei gridi che di rado escono da una gola umana. Quasi nello stesso tempo echeggiarono due o tre colpi di fucile.
- La tigre! – esclamò Marianna.
- 70 – È mia! – gridò Sandokan.
- Cacciò gli sproni nel ventre del cavallo e partì come un fulmine, cogli occhi sfavillanti d'ardire e il kriss in pugno, seguito dalla giovanetta che si sentiva attratta verso quell'uomo, che giuocava così audacemente la propria esistenza per mantenere una promessa. Trecento passi più oltre, stavano i cacciatori. Dinanzi a loro, a piedi, si avanzava l'ufficiale-
- 75 letto di marina¹⁰ col fucile puntato verso un gruppo di alberi.
- Sandokan si gettò d'arcioni¹¹, gridando:
- La tigre è mia! –
- Pareva una seconda tigre; spiccava salti di dieci piedi e ruggiva come una fiera.
- Principe! – gridò Marianna che era discesa da cavallo.
- 80 Sandokan non udiva nessuno in quel momento, e continuava ad avanzarsi correndo.

7. la Tigre... orfana: la Tigre è Sandokan, detto *Tigre della Malesia*; orfana è Marianna, nata a Napoli da padre inglese e madre italiana. Era rimasta orfana a 11 anni e accolta in casa dallo zio, lord Guillonk, ufficiale della marina inglese in Malesia. La giovane mal sopportava la segregazione in un angolo tanto remoto del mondo.

8. figlio d'una razza di colore: Sandokan è malese, dunque non è di carnagione bianca.

9. tenebre... per ora: metafora che serve a mantenere la

suspense sulla vera identità di Sandokan. Quando il pirata si svelerà alla fanciulla, nel capitolo successivo, dopo il primo attimo di terrore, lei gli riconfermerà amore eterno.

10. l'ufficiale di marina: William Rosenthal, che corteggia Marianna e al quale lo zio tenterà invano di fidanzarla per sottrarla all'amore per Sandokan.

11. si gettò d'arcioni: balzò dal cavallo correndo a piedi verso la belva.

L'ufficiale di marina che lo precedeva di dieci passi, udendolo avvicinarsi, puntò rapidamente il fucile e fece fuoco sulla tigre che si teneva ai piedi di un grosso albero, colle pupille contratte, i potenti artigli aperti, pronta a slanciarsi.

85 Il fumo non si era ancora dissipato che la si vide attraversare lo spazio con impeto irresistibile e rovesciare l'imprudente e mal destro ufficiale. Stava per riprendere lo slancio per gettarsi sui cacciatori, ma Sandokan era lì. Impugnato solidamente il kriss si precipitò contro la belva e prima che questa, sorpresa da tanta audacia, pensasse a difendersi, la rovesciava al suolo, serrandole la gola con tale forza da soffocarle i ruggiti.

– Guardami! – disse. – Anch'io sono una Tigre. –

90 Poi rapido come il pensiero, immerse la lama serpeggiante del suo kriss nel cuore della fiera, la quale si distese come fulminata.

Un urrah fragoroso accolse quella prodezza. Il pirata uscito illeso da quella lotta, gettò uno sguardo sprezzante sull'ufficiale che stava rialzandosi, poi volgendosi verso la giovane lady, rimasta muta pel terrore e per l'angoscia, con un gesto di cui sarebbe andato

95 altero¹² un re, le disse:

– Milady, la pelle della tigre è vostra. –

da *Romanzi di giungla e di mare*, a cura di A. L. Lucas, Einaudi, Torino, 2001

12. *altero*: fiero.

Linee di analisi testuale

Il segreto dell'antenato del moderno *best-seller*: narrare ciò che il lettore vorrebbe essere

Salgari stesso afferma che il suo segreto è *narrare ciò che il lettore vorrebbe essere*, mentre lo scrittore argentino Jorge Luis Borges sostiene che alla parte bambina di ogni lettore piacerebbe essere una tigre: ed è quello che fa lo scrittore veronese. Sandokan è una "tigre" fin dal titolo (nella prima versione, *La Tigre della Malesia*). Egli ha gli occhi bistrati di nero, compie movimenti e balzi felini (*spiccava salti di dieci piedi*, riga 78), ruggisce (*ruggiva come una fiera*, riga 78), è feroce, non esita a uccidere e non sempre riesce a controllare le sue emozioni, che passano sempre da un eccesso all'altro – dal pianto alla gioia, dall'ira alla tenerezza, dal delirio alla calma. Nella prima versione per adulti (scritta da Salgari a 21 anni, nel 1883), Sandokan *più di una volta era stato visto bere sangue umano e, orribile a dirsi, succhiare le cervella dei moribondi*; nella sua dimora c'erano coltelli *bruttati di sangue e resti di cervella*. Quando Sandokan affronta, corpo a corpo, la tigre, le parla direttamente e le dice: *Guardami!... Anch'io sono una Tigre* (riga 89). Alla fine del romanzo, con la sua sposa inglese, sulla nave in fuga verso Giava conclude: *La Tigre è morta e per sempre!* L'identificazione con l'animale – e con l'eroe che lo simboleggia – fornisce al lettore una nuova ed esaltante sensazione di libertà. L'identificazione aggancia il lettore e non lo lascia fino alla fine della lettura: è questa la forza dei personaggi di Salgari.

Il romanzo è costruito come i moderni *best-seller*: ogni capitolo è costruito come un racconto a sé stante che si interrompe suscitando *suspense*. Il linguaggio di Salgari è medio e a volte poco curato, ma comunque ricco di termini specialistici presi dalla botanica, dalla geografia, dai linguaggi dell'esercito e della marina, oltre che di aggettivi e avverbi che ispirano la fantasia del lettore. Numerose, come in tutta la narrativa d'appendice, sono le esclamazioni, che mirano a esprimere in modo semplice e diretto l'emozione.

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione

1. Riassumi il passo proposto del romanzo *Le tigri di Mompracem*.

Analisi del testo

2. Dal punto di vista di quale personaggio è narrato l'episodio?
3. Quali elementi testuali permettono di riconoscere il passo come parte di un romanzo d'appendice?
4. Quali sono le caratteristiche del linguaggio?

Approfondimenti

5. Fai riferimento a romanzi di avventura o film a te noti costruiti sulla stessa tematica del romanzo di Salgari, e cerca di spiegare le ragioni per cui il loro successo presso il pubblico prosegue ancora oggi.

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomenti

6. Di seguito, riportiamo l'inizio di un altro romanzo di Emilio Salgari, *I misteri della jungla nera*. Alcuni critici hanno affermato che tale *incipit* ricalca in qualche modo quello dei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni. In circa 30 righe, confronta sinteticamente i due testi ed esprimi le tue opinioni in proposito.

Il Gange, questo famoso fiume celebrato dagli indiani antichi e moderni, le cui acque son repute sacre da quei popoli, dopo aver solcato le nevose montagne dell'Himalaya e le ricche provincie del Siringar, di Delhi, di Odhe, di Bahare, di Bengala, a duecentoventimiglia dal mare dividesi in due bracci, formando un delta gigantesco, intricato, meraviglioso e forse unico.

da *Romanzi di jungla e di mare*, Einaudi, Torino, 2001